

si faranno dimani mattina gli assaggi a lui assignati, si sono lasciati terminare a detti Signori de Riva, ed Oddono gli assaggi come sopra, loro rimessi, e successivamente devenutosi al peso dal Sig. Oddono, con assistenza del Sig. Avvocato Garino, ed in presenza del Sig. Marietti, non meno che di me sottoscritto, e del Sig. de Riva, di quelli fatti da esso, sono risultati come siegue, cioè quello del num. 178. a Carati 21. 17., quello del num. 181. a bontà di Carati 21. 7., e quello del num. 184. a bontà di Carati 21. 18.; Dopo del che pesati come sopra li fatti da esso Sig. Oddono, sono risultati quello del num. 180. a Carati 21. 17., quello del num. 183. a Carati 21. 7., e quello del num. 186. a Carati 21. 18.; lo che vistosi dal Sig. Marietti, e fatto riflesso, che concordano dette bontà con quelle risultate dagli assaggi fatti alla mattina dal Sig. Brusasorci, è stato in senso, come anche il Sig. Avvocato Garino, e me sottoscritto, che non si doves- sero più dal Sig. Brusasorci de' suddetti trè assaggi preparati ripe- terne altri, fuorchè quello del num. 185., ma che quanto al Luigi nuovo di Francia risultato a bontà di Carati 21. 17., se ne dovesse da me sottoscritto ricercare uno, per fare su di esso un nuovo parti- colare assaggio, perchè allo stato della bontà di esso si potesse meglio determinare se si dovesse stabilire quella risultata dall' assaggio fatto su la massa di diversi di detti Luigi d'oro; e dopo di ciò detto Si- gnor Marietti ha ritirato li cornetti, e polveri di detti assaggi, e ciascuno è andato a Casa sua per essere sopraggiunta la notte; essen- domi io sottoscritto incaricato di far tutte le diligenze possibili per avere in pronto dimani mattina detto Luigi nuovo di Francia per l'effetto suddetto, con avere fatto presente al Sig. Marietti, che do- veva ancor farsi l'assaggio del Ducatone di Venezia, perchè la bontà a cui si era ritrovata coll' assaggio di Milano, non era concorde con quella, a cui qui si considerava.

Garino Inspettore.

Angelo Francesco Marietti.

Lorenzo Francesco Compayre.

Noi Assaggiatori sottoscritti avendo proceduto sotto il giorno d'oggi all' assaggio degli ori rimessi sotto li numeri infrascritti, faccia- mo fede, che sono risultati alle bontà annotate per contro a cadau- no, cioè

Io Brusasorci l'oro del num. 170. a Carati ventiuno, e gr. diecisette.

l'oro del num. 176. a Carati ventiuno, e gr. sette.

Io de Riva l'oro del num. 178. a Carati ventiuno, e gr. diecisette.

altro del num. 181. a Carati ventiuno, e gr. sette.

ed altro del num. 184. a Carati ventiuno, e gr. dieciotto.

Ed io Oddono l'oro del num. 180. a Carati ventiuno, e gr. diecisette.

altro del num. 183. a Carati ventiuno, e gr. sette.

ed altro del num. 186. a Carati ventiuno, e gr. dieciotto.

Torino li 23. Aprile 1751.

Benedetto Brusasorci.

De Riva.

Felice Oddono.